

L'opificio scoperto a Cotronei e sequestrato dai carabinieri forestali

Lavanderia abusiva sversava acqua in un uliveto

La titolare dell'attività denunciata per violazioni urbanistiche ed ambientali

Carmelo Colosimo

PETILIA POLICASTRO

È stata scoperta a Cotronei una lavanderia industriale abusiva che sversava le proprie acque in un uliveto privato.

La titolare dell'opificio è stata denunciata dai carabinieri forestali e l'attività è stata posta sotto sequestro, già convalidato dall'autorità giudiziaria. L'amministratrice titolare dell'attività è stata deferita alla Procura per violazioni delle normative in materia dei rifiuti ed edilizia.

I militari si erano presentati tempo fa in un uliveto di proprietà privata per verificare la presenza di un acquitrino segnalato da alcune persone. Estendendo gli accertamenti alle aree limitrofe, i carabinieri forestali hanno così localizzato una lavanderia da cui presumibilmente provenivano le acque. È stata individuata una grande vasca di raccolta, realizzata in calcestruzzo, dove venivano scaricati i reflui dell'attività di lavaggio. Era presente anche un depuratore, ma il tubo che fuoriusciva da una pompa di sollevamento non era collegato, in quanto sarebbe stato danneggiato, così che i reflui non venivano depurati e finivano anzi per scaricarsi in un uliveto privato.



Sottosequestro La lavanderia è risultata priva di autorizzazione

A queste conclusioni sono arrivati i militari della stazione Carabinieri Forestale di Petilia Policastro in seguito a ripetuti sopralluoghi, fatti anche con il supporto della Polizia locale e dei tecnici dell'Arpacal, che hanno eseguito accertamenti tecnici sui campioni di reflui prelevati. Dagli accertamenti finora svolti è emerso inoltre che l'attività condotta dalla lavanderia non era stata autorizzata. Sono state integrate diverse violazioni al testo unico ambientale per scarichi in assenza di autorizzazioni e per smaltimento di rifiuti, oltre che irregolarità finanziarie edilizie. Da qui la denuncia penale per la titolare alla quale sono state inflitte consistenti sanzioni amministrative.